

DAL CNI

EVENTI |

Ingegneria della Sicurezza: secondo appuntamento

A Firenze la 13^a Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza,
tra ambienti confinati, grandi opere e innovazione nella prevenzione

Posto che nei luoghi di lavoro il rischio zero non esiste, l'obiettivo deve essere quello di portare il rischio a un livello accettabile al fine di salvare il più possibile vite umane. Questo il messaggio che arriva da Firenze dove si è svolto l'evento **"Sicurezza sul lavoro negli ambienti confinati e nelle grandi opere"**, secondo appuntamento della 13^a Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza, organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze.

I contenuti e gli obiettivi del convegno sono stati illustrati nell'intervento introduttivo di **Tiziana Petrillo**, Consigliera del CNI con delega alla sicurezza e all'antincendio e promotrice della Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza. "Il fatto che questa giornata si svolga in una città come Firenze, simbolo di arte e bellezza, è piuttosto significativo - ha detto. Anche il lavoro quotidiano di noi ingegneri, atto a garantire la sicurezza nei cantieri e negli ambienti di lavoro, è, a modo suo, un'opera d'arte: richiede competenza, passione e soprattutto quella cura del dettaglio che può fare la differenza. L'approfondimento di oggi è dedicato agli ambienti confinati e grandi opere, due ambiti diversi ma spesso interconnessi per natura dei rischi, organizzazione del lavoro e tecnologie. Gli ambienti

confinati restano tra i contesti più critici per gravità degli esiti infortunistici. La posizione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri è chiara: occorre una disciplina primaria organica, ad esempio un Testo dedicato nel D.Lgs. 81/2008, che renda cogenti i capisaldi già maturati nella UNI 11958:2024". "Questa proposta - prosegue Petrillo - è importante perché oggi il tema degli ambienti confinati non trova una collocazione esplicita e organica nel nostro Testo Unico della Sicurezza. Manca quella sistematicità che può fare la differenza sul campo. Una svolta è arrivata con la pubblicazione, lo scorso novembre, della norma UNI 11958:2024. Oltre a una definizione di spazio confinato, la norma offre criteri chiari per identificare i pericoli, valutare i rischi, classificare gli ambienti e definire le procedure operative. La nostra proposta al Ministero mira proprio a trasformare questi orientamenti tecnici in obblighi di legge vincolanti, perché dalle buone intenzioni ai risultati concreti il passo non è sempre scontato. Il messaggio di fondo è semplice: tecnica e legge devono camminare insieme". Petrillo, poi, si è soffermata sull'impatto che le catene di subappalto per le grandi opere hanno sulla sicurezza: "Una delle ragioni principali per cui come CNI ci opponiamo con forza al subappalto a cascata è proprio la consapevolezza che in questa catena di affidamenti si rischia sistematicamente di sacrificare la

sicurezza dei lavoratori. In catene troppo lunghe, la responsabilità si diluisce, possono esserci più facilmente carenze formative e risparmio selvaggio sui costi, a partire proprio dalla sicurezza". L'intervento della Petrillo è stato preceduto dai saluti istituzionali. **Irene Sasetti**, Consigliera Tesoriere del CNI, ha sottolineato come il Consiglio Nazionale sia impegnato in numerose iniziative per sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione e della cultura della sicurezza, indicando nella formazione e nelle buone pratiche elementi essenziali per raggiungere l'obiettivo della riduzione dei rischi.

Sono intervenuti **Eugenio Giani** (Presidente della Regione Toscana), **Vincenzo Pizzolo** (Vicepresidente del Consiglio comunale di Firenze), **Francesco Pistone** (Presidente della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana), **Claudia Nati** (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze) e **Stefano Marconi** (Direzione Interregionale del Lavoro di Roma - INL), che, nel soffermarsi brevemente sull'attività di ispezione effettuata dall'Ispettorato, ha affermato che "la tutela della sicurezza è un valore etico comune non negoziabile". I lavori sono stati coordinati da **Maria Francesca Casillo** (Segretario dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze), che ha sottolineato come la Regione Toscana, in particolare il Comune di Firenze, rappresentino un apripista, grazie ai nume-

rosi protocolli d'intesa siglati che hanno sancito la collaborazione tra istituzioni e professionisti in tema di prevenzione.

NORMATIVA, TERRITORIO E FORMAZIONE

La sessione mattutina sugli ambienti confinati ha messo in luce due aspetti chiave. Il primo è il superamento della frammentazione normativa grazie alla UNI 11958:2024 e alla proposta del CNI di inserire nel D.Lgs. 81/08 un Titolo dedicato agli spazi confinati, con definizioni chiare e procedure più strutturate per identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e operatività. Il secondo riguarda il territorio come motore di innovazione: la Toscana,

con la notifica preliminare regionale e un database di buone pratiche, sta costruendo un modello di prevenzione avanzato. Interventi tecnici e casi applicativi hanno mostrato come la norma diventi efficace solo se trasformata in prassi quotidiana. Centrale anche il tema della formazione: l'Accordo Stato-Regioni del 2025 definisce finalmente requisiti stringenti per competenze e addestramento.

RESPONSABILITÀ DI FILIERA

Nel pomeriggio, dedicato a grandi opere e modelli di gestione, è emersa la trasformazione in corso grazie a tecnologie intelligenti come gli smart DPI e a nuovi modelli organizzativi necessari nei

cantieri operativi h24.

Le esperienze regionali, come le linee guida per viadotti e gallerie, mostrano come la digitalizzazione renda replicabili strumenti di prevenzione. L'aggiornamento sulla patente a crediti indica un'evoluzione nel rapporto tra controlli e prevenzione.

I tre casi studio – AV di Firenze, Tramvia e ponte sull'Arno, portualità – hanno confermato che la sicurezza funziona quando la responsabilità è condivisa lungo tutta la filiera. In chiusura, è stato ribadito il ruolo attivo degli ingegneri e il percorso in atto che culminerà nella tappa finale della 13ª Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083